

Nota breve - Short note

La Savetta *Chondrostoma soetta* (Osteichthyes, Cyprinidae) nei laghi di cava della fascia fluviale del Po piemontese

Giovanni B. DELMASTRO* & Giovanni A. C. BALMA

Museo Civico di Storia Naturale, Cascina Vigna, 10022 Carmagnola (TO), Italia

* E-mail dell'Autore per la corrispondenza: gbdelmastro@tiscali.it

SUMMARY - *The occurrence of the Italian nase Chondrostoma soetta (Osteichthyes, Cyprinidae) in the gravel pits along Po River in Piedmont* - From April 2007 to February 2008 about ten gravel pits located along the Po River upstream of Turin (NW Italy) were the subject of preliminary ichthyological investigations. Our samplings highlighted the presence of several and often flourishing populations of the Cyprinid fish *Chondrostoma soetta*, an endemic freshwater species of the upper Adriatic basin. This species, in a drastic and worrying contraction in the rivers of Piedmont, has spontaneously colonized these gravel pits along the Po River and here the best environmental features to complete its life-cycle were found. Consequently, the gravel pits of the Po drainage seem to become very important for the future conservation of this native and endangered Cyprinid species.

Parole chiave: Italia Nord-occidentale, cave di ghiaia, savetta, conservazione

Key words: NW Italy, gravel pits, Italian nase, conservation

1. INTRODUZIONE

Lungo il corso del Fiume Po, nella pianura piemontese, sono presenti un buon numero di laghi di cava, vasti e profondi ambienti lentici artificiali che derivano dalle operazioni di scavo connesse allo sfruttamento dei giacimenti di rocce clastiche sciolte (AA. VV. 1978), ovvero depositi di sabbie e ghiaie di origine alluvionale che risultano particolarmente abbondanti e pregiati nell'area perifluviale a Sud di Torino (IRES 1989); le cavità così formate, che possono risultare abbandonate o in attività (De Biaggi *et al.* 1987), vengono immediatamente colmate dalle acque di falda.

In questi bacini sono state realizzate le prime ricerche ittologiche, nell'ambito di una più ampia ed articolata indagine che proseguirà nel corso dei prossimi mesi. Tra i primi risultati già conseguiti evidenziamo il rinvenimento di numerose e spesso floride popolazioni del Ciprinide endemico padano *Chondrostoma soetta* Bonaparte, 1840; la savetta, diffusa dalla piana del Po al bacino dell'Isonzo, è scomparsa dalla Slovenia negli anni '60 (Kottelat & Freyhof 2007) del secolo scorso.

2. AREA DI STUDIO E METODI

I nostri campionamenti sono stati realizzati dal mese di Aprile 2007 al Febbraio 2008 nei laghi di cava presenti lungo il Fiume Po a monte della città di Torino, in territorio provinciale cuneese e torinese; rispetto ai settori ecogeografici del Piemonte proposti da De Biaggi *et al.* (1990),

quest'area ricade prevalentemente in quello denominato "Piana di Torino" - codice 5353, e più marginalmente nella "Pianura cuneese settentrionale" - 5361; si rimanda a questo lavoro che riporta in forma schematica alcune caratteristiche dell'area, tra cui quelle climatiche e pedologiche. Le cave da noi indagate risultano prevalentemente attive e sono localizzate sia in destra Po che alla sua sinistra idrografica, ad una quota media di circa 230 m s.l.m. In questa ricerca abbiamo utilizzato reti da posta "barracuda" con maglie di due misure: lato di 26 e 40 mm (quest'ultima è stata usata molto più frequentemente).

3. RISULTATI

Nell'ultimo anno di campionamenti *C. soetta* è stata accertata nei seguenti 8 bacini (elencati da Sud a Nord): Cava Fontane, nei comuni di Faule (CN) e Pancalieri (TO), Cava Ceretto, nel territorio di Carignano e Carmagnola (TO), nei due bacini Germaire (lago vecchio e nuovo, ancora nei comuni di Carignano e Carmagnola, come nei tre laghi successivi), nella Cava Monviso, Provana e Gay-Stroppiana, ed infine nella Cava Escosa, localizzata in comune di La Loggia (TO).

4. DISCUSSIONE

Le cave appena citate, colonizzate dalla savetta, sono bacini artificiali nati al massimo una cinquantina di anni fa:

lo scavo più datato riguarda la Cava Gay-Stroppiana, iniziato alla fine degli anni '50 del secolo scorso, mentre quello più recente è appena del 1999 (Germaire, lago nuovo); tra questi estremi sono compresi tutti gli altri bacini, iniziati dal 1960 al 1979. Questi dati sono interessanti, anche perchè evidenziano come la colonizzazione di queste acque da parte della fauna ittica, nel caso specifico ad opera di *C. soetta*, possa avvenire con una certa rapidità ed in tempi piuttosto ridotti. L'attuale superficie di questi specchi d'acqua è compresa tra 100.000 e 400.000 m²; la profondità massima riscontrabile in sette bacini è piuttosto elevata e compresa tra 35 e 58 m (in media 47 m), con l'eccezione di un singolo lago, ancora la Cava Gay-Stroppiana, coltivata con tecnologia e criteri meno moderni, dove i fondali non oltrepassano 15 metri (anche qui ci riferiamo alla profondità massima raggiunta).

In genere nei diversi laghi abbiamo verificato la presenza di popolazioni di savetta piuttosto abbondanti, evidenziabili con le reti da posta precedentemente ricordate, soprattutto in periodo primaverile ed in relazione agli spostamenti effettuati da questo ciprinide durante la fase riproduttiva; si può ipotizzare che in molti casi qui considerati la savetta possa costituire la specie più abbondante e significativa di questi ambienti lacustri oligotrofici. Al contrario, solo sporadicamente, come nella Cava Gay-Stroppiana, la specie sembra essere piuttosto scarsa. La savetta ha colonizzato questi laghi di cava soprattutto nel corso delle svariate esondazioni del vicino Fiume Po; talvolta, ma più raramente, questi ambienti lacustri sono stati raggiunti anche tramite temporanei canali artificiali collegati direttamente al Po durante le fasi iniziali di scavo; in entrambi i casi la colonizzazione di *C. soetta* è risultata spontanea.

5. CONCLUSIONI

Da almeno una quindicina di anni la savetta viene considerata in forte diminuzione in tutto il suo areale (Gandolfi *et al.* 1991); negli ultimi tempi anche nel settore padano occidentale si è ulteriormente accentuata la riduzione dell'areale e della consistenza delle popolazioni presenti nel reticolo idrografico (AA. VV. 2006). *C. soetta*, unitamente a *Protochondrostoma genei* (Bonaparte 1839), è inclusa nella Direttiva Habitat, Allegato B (Sindaco *et al.* 2003). Questo ciprinide endemico dimostra di aver trovato nei vasti e profondi ambienti lentici lungo il corso del Po le condizioni ambientali adatte allo svolgimento dei vari aspetti del suo ciclo vitale. Quindi, sin dalle attuali conoscenze, i bacini di cava del Piemonte occidentale sembrano assumere un ruolo di primaria importanza nella futura conservazione di questo Ciprinide nostrano così fortemente minacciato.

RINGRAZIAMENTI

Le direzioni ed il personale delle varie ditte che gestiscono i bacini precedentemente riportati hanno offerto grande collaborazione e supporto logistico durante i campionamenti: in rappresentanza di ciascuno citiamo i Sigg. Daniele, Enzo ed Italo Carle (Cava Fontane s.a.s), Ing. Stefano Vettore (Unicalcestruzzi s.p.a.), Dott. i Enrico Colombino e Luca Ghione (Cave Germaire s.p.a.), Dott. Lorenzo Callegaris ed Ing. Federico Fiorelli (Monviso s.p.a. - Italcementi Group), Sig. Giuseppe Zucca (Cave Provana s.p.a.), Geom. i Dino Colacicco e Elia Damelon (ex Cava Gay-Stroppiana), Ing. Massimo Fior (Escosa). Ricordiamo anche le Amministrazioni Prov. di Cuneo e Torino, Assess. Caccia e Pesca, il Parco del Po, tratti cuneese e torinese, il Sig. Alberto Tamietti ed il Dott. Fabrizio Nobili e tutti coloro che ci hanno talora accompagnato durante le operazioni di pesca. Un ringraziamento del tutto speciale va ai già citati Dott. i Enrico Colombino e Luca Ghione, in rappresentanza delle Cave Germaire s.p.a., che hanno finanziato questa ricerca.

BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., 1978 - *Le cave del Piemonte*. Reg. Piemonte, Ass. Cave e Torbiere, Tipolitografia Turingraf, Torino, 124 + VII pp.
- AA. VV., 2006 - *Monitoraggio della fauna ittica in Piemonte*. Direzione Pianificazione delle Risorse Idriche, Torino. 150 + XVI pp.
- De Biaggi E., Perosino G. C., Foiatta P., Saini R. & Stoppa T., 1987 - L'eutrofizzazione dei bacini lacustri piemontesi ed il progetto regionale di banca dati delle zone umide. *Riv. Piem. St. Nat.*, 8: 3-20.
- De Biaggi E., Stoppa T. & Scotta M., 1990 - Proposta per una suddivisione del Piemonte in settori eco-geografici. *Riv. Piem. St. Nat.*, 11: 3-40.
- Gandolfi G., Zerunian S., Torricelli P. & Marconato A., 1991 - *I Pesci delle acque interne italiane*. Ministero dell'Ambiente, Unione Zoologica Italiana. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma : XVI + 617 pp.
- IRES, 1989 - *Progetto Po. Tutela e valorizzazione del Fiume in Piemonte*. Rosenberg & Sellier Torino: 185 pp.
- Kottelat M. & Freyhof J., 2007 - *Handbook of European freshwater fishes*. Kottelat, Cornol, Switzerland and Freyhof, Berlin, Germany : XIV + 646 pp.
- Sindaco R., Mondino G. P., Selvaggi A., Ebone A. & Della Beffa G., 2003 - *Guida al riconoscimento di ambienti e specie della Direttiva Habitat in Piemonte*. Regione Piemonte, Torino, 220 pp.